



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 141 del 29/10/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 20 ottobre 2015, n. 376

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione convenzionata Lama Bonasiere, zona C6 - residenze stagionali - Autorità procedente: Comune di Terlizzi - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2015, addì 20 del mese di Ottobre, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA),

il Dirigente ad interim
dell'Ufficio VAS

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la L. n. 241/90 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto

organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.:" della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VAS";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n.25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "VAS" all'Ing. Antonello Antonicelli;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 118 del 26/4/2013 "D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione convenzionata Lama Bonasiere, zona C6 - residenze stagionali- Autorità procedente: Comune di Terlizzi".

Premesso che:

- nota prot. n. 6562 del 08/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/2185 del 12/03/2012, il Comune di Terlizzi presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione convenzionata Lama Bonasiere, zona C6 - residenze stagionali, allegando la relativa documentazione;

- con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio VAS n. 118 del 26/4/2013 si disponeva l'assoggettamento alla VAS ai sensi degli artt. 13-18 del D. Lgs. 152/06 per il Piano di Lottizzazione convenzionata Lama Bonasiere, zona C6 - residenze stagionali;

- con nota prot. n. 7424 del 3/3/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/3158 del 5/3/2015, il Comune di Terlizzi - Settore Servizi tecnici - faceva istanza di Valutazione Ambientale Strategica depositando gli elaborati del Piano di Lottizzazione, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

- in data 3/3/2015 si teneva l'incontro fra l'Ufficio VAS, il comune di Terlizzi e il soggetto proponente nel quale si chiarivano alcuni aspetti procedurali inerenti la VAS in oggetto;

- con nota prot. n. 9675 del 26/3/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/5189 del 15/4/2015, il Comune di Terlizzi - Settore Servizi tecnici - integrava suddetta istanza inviando la Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 17/3/2015 di formalizzazione della proposta di piano di cui all'art. 11 co. 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. per l'avvio del procedimento di VAS e comunicava l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 co. 3;

- con nota prot. n. AOO_089/5961 del 4/5/2015, l'Ufficio VAS chiedeva copia digitale degli elaborati per il deposito degli stessi sul proprio sito web ai sensi della suddetta norma regionale, chiedeva evidenza del rispetto delle condizioni di cui alla Determinazione del Dirigente dell'Ufficio VAS n. 118 del 26/4/2013 per l'avvio diretto della fase di consultazione pubblica di cui alla procedura VAS, unitamente all'integrazione di alcuni contenuti minimi del Rapporto Ambientale, come prescritti nell'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dandone opportuna evidenza tramite gli strumenti e le modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali competenti. Con la stessa nota si trasmetteva il verbale dell'incontro tenutosi in data 3/3/2015;

- con nota prot. n. PG6099 del 6/5/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/6453 del 12/5/2015, la Città metropolitana di Bari forniva il proprio contributo in merito;

- con nota prot. n. 15926 del 1/6/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/7761 del 3/6/2015, il Comune di Terlizzi - Settore Servizi tecnici -trasmetteva gli elaborati del Piano di Lottizzazione, il Rapporto

Ambientale e la Sintesi non tecnica su supporto digitale;

- con note prot. nn. 8850 del 26/6/2015 e 10753 del 27/7/2015, acquisite rispettivamente al prot. nn. AOO_089/9392 del 7/7/2015 e AOO_089/10705 del 28/7/2015, l'Autorità di Bacino della Puglia ribadiva quanto detto nelle precedenti comunicazioni;

- con nota prot. n. 20683 del 7/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9619 del 9/7/2015, il Comune di Terlizzi trasmetteva copia dell'avviso inoltrato ai SCMA consultati e un Documento esplicativo del Rapporto Ambientale, teso a "dare evidenza e leggibilità a contenuti già anticipati nel Rapporto Ambientale precedentemente inoltrato";

- con nota prot. n. AOO_148/1897 del 24/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/10632 del 27/7/2015, l'Ufficio regionale Pianificazione della mobilità e dei trasporti riferiva le proprie considerazioni in merito;

- con nota prot. n. AOO_089/11129 del 6/8/2015, l'Ufficio VAS, prendendo atto di quanto trasmesso, ribadiva quanto già chiesto con nota prot. n. AOO_089/5961 del 4/5/2015, in particolare chiedendo di dare evidenza degli strumenti e delle modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali competenti utilizzati per rendere note le suddette integrazioni;

- con nota prot. n. 12423 del 16/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/26779 del 15/9/2015, il Comune di Terlizzi comunicava il termine della fase di consultazione e trasmetteva le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il comune di Terlizzi ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano è lo stesso comune ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della l.r. 31.05.1980 n. 56 e dell'art. 5 comma 13 lettera b del Decreto Legge 70/2011 convertito con modificazioni dalla L. 106/2011;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del combinato disposto dal co. 3 dell'art. 4 della legge regionale e della L. 214/90 e ss.mm.ii.;

Considerato altresì che con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio VAS n. 118 del 26/4/2013 "D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione Zona C6 "Lama Bonasiere" - Autorità Procedente: Comune di Terlizzi (BA)" (d'ora in poi DD n. 118/2013) nel disporre l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica:

• si riportava la necessità di approfondire, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, gli aspetti relativi a tutto quanto rappresentato nella stessa DD ed in particolare relativamente ai seguenti punti:

a) "Sulla presenza di aree AP, MP e BP nell'area oggetto di piano, acquisire il parere definitivo dell'Autorità di Bacino, come anche confermato dalla stessa AdB nella nota prot. n. 3486 del 13/03/2013. A tal proposito si sottolinea che nella nota prot. n. 9134 del 29/07/2011 l'AdB ha dichiarato che l'unica funzione compatibile è quella a parco pubblico, escludendo la localizzazione di qualsiasi opera, e che tale funzione è stata confermata con DCC n. 32/2011. A tal proposito è necessario esplicitare l'entità e la localizzazione degli altri standard urbanistici (parcheggi, attrezzature di interesse collettivo ed istruzione), che contribuiscono alla definizione della qualità dell'ambiente urbano, nonché le eventuali relazioni fra le diverse zone del piano".

b) "Verificare con la società Snam Rete Gas la compatibilità delle previsioni di piano con la presenza del gasdotto". In quanto "la destinazione d'uso di verde privato potrebbe non essere compatibile con la presenza del gasdotto"

c) Produrre una valutazione previsionale del clima acustico, con particolare riferimento alla presenza della rete ferroviaria, così come previsto dalla L.447/95, nonché un'analisi delle emissioni elettromagnetiche e vibrazioni prodotte dalla stessa. Verificare con la società Ferrotramviaria SpA la compatibilità delle previsioni di piano con la presenza della ferrovia, anche in relazione ad eventuali

interventi già programmati su tale linea.

d) Verificare la conformità del sistema di smaltimento dei reflui progettato con il RR n. 26/2011.

e) Produrre un censimento degli ulivi presenti conforme a quanto previsto dalla DGR n. 7076/2008 evidenziando quante e quali alberature verranno mantenute o espianate e reimpiantate, con particolare riferimento agli ulivi con carattere di monumentalità.

f) Effettuare un'analisi degli impatti cumulativi derivanti dall'attuazione del piano con le altre previsioni insediative che interessano la fascia lungo la SP Terlizzi Sovereto". In particolare fornendo "dettagli circa il carico urbanistico, il consumo di suolo e l'artificializzazione del paesaggio agricolo prodotto dall'attuazione di tali previsioni".

• si sottolineava l'importanza di:

A. approfondire la coerenza con gli obiettivi della LR n.14/2007, in relazione all'esigenza di censire e tutelare gli ulivi monumentali presenti sui luoghi di intervento, individuare la loro precisa localizzazione (pag.5, par. "Caratteristiche delle aree interessate dal piano") o chiarire le interferenze degli stessi con le opere edilizie a realizzarsi (pag.8);

B. acquisire gli elaborati progettuali adeguati alle prescrizioni del parere paesaggistico (pag.8);

C. precisare lo stato di attuazione di un progetto di opere di mitigazioni da allagamento in Lama Bonasiere elaborato dal Comune di Terlizzi (pag.9).

• "si comunicava che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006), a condizione che, nell'ambito della procedura di VAS che l'Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni:

- siano individuati come Soggetti Competenti in materia Ambientale tutti gli enti già consultati nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità a VAS, nonché le società Snam rete Gas e Ferrotramviaria SpA; l'Autorità procedente o l'Autorità competente potranno in ogni caso, qualora si renda necessario, individuare altri enti come Soggetti Competenti in materia Ambientale anche successivamente all'adozione del presente provvedimento;

- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006".

Considerato inoltre il parere favorevole con prescrizioni del 10/8/2015 (prot. AOO_089/11305 del 11/8/2015) della Commissione Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali presso questo Servizio regionale, relativo all'espianto ed al reimpianto di complessivi n. 16 ulivi monumentali per la realizzazione delle Opere di Mitigazione Idraulica dell'abitato Lama Bonasiere nel comune di Terlizzi;

Preso atto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 17/03/2015, avente ad oggetto "D.Lgs.152/2006 e L.R. 44/2012. Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione convenzionata "Lama Bonasiere", Zona C6 - Residenze stagionali -Presa d'atto" con cui si formalizzava la proposta di piano unitamente al Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica;

VALUTAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA LAMA BONASIERE, ZONA C6 - RESIDENZE STAGIONALI E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati trasmessi nota prot. n. 7424 del 3/3/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/3158 del

5/3/2015, e costituiti da:

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica;
- Allegato 1: Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 02/08/2010, avente ad oggetto: “Riadozione Piano di Lottizzazione - Lama Bonasiere P.E. 90/2008;
- Allegato 2: Parere ASL Bari reso con nota prot.919 del 03/02/2011;
- Allegato 3: Parere paesaggistico - DGR N.758 DEL 26/11/2011
- Allegato 4: Parere ex art. 89 DPR 380/01 reso dalla Regione Puglia - Servizio LL.PP. - Ufficio Coordinamento STP BA/FG con nota prot.57291 del 28/10/2011;
- Allegato 5: Nota dell’Autorità di Bacino della Puglia prot.9134 del 29/07/2011;
- Allegato 6: Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 30/09/2011, avente ad oggetto: “Indirizzi operativi per la redazione dei P.U.E. - Piani Urbanistici Esecutivi del Comune di Terlizzi. Art.2.29 Zona “C6”: residenze stagionali”;
- Allegato 7: Verifica di assoggettabilità a VAS - Determinazione del Dirigente dell’Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS n. 118 del 26/04/2013;

2. gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 15926 del 1/6/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/7761 del 3/6/2015, e costituiti da:

- Relazione (febbraio 2010);
- Norme tecniche di attuazione (febbraio 2010);
- Tav 2 - Particelle catastali dei fogli n.30 e n. 35 interessati dal PLC;
- Tav 3a - Planimetria quotata dello stato dei luoghi;
- Tav 4 - Aree interessate dal PLC con individuazione delle superfici territoriali;
- Tav 5a - Aree pubbliche e ripartizioni fondiarie;
- Tav 6b - Progetti schematici delle urbanizzazioni previste: predisposizione rete fognante;
- Tav 7a - Rappresentazione planimetrica degli interventi previsti e numerazione dei lotti;
- Tav 7b - Planimetria quotata degli interventi previsti e fasce di rispetto;
- Tav 7c-Rappresentazione planimetrica con indicazione delle distanze tra i fabbricati;
- Tav 7d - Planivolumetrico;
- Tav 8 - Planimetria di piano ridotta alla scala di PRG;
- Relazione geomorfologia - idrogeologica - sismica - geotecnica (marzo 2011);
- Indagini Geognostiche(marzo 2011)
- AP 2 - Relazione Tecnica Esplicativa di verifica della conformità dell’intervento di progetto agli indirizzi di tutela (art. 2.01) previsti per l’ambito esteso interessato di rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05); di rispetto delle prescrizioni di base per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure sulle motivazioni delle modificazioni-integrazioni apportate (art 5.03);
- AP 3 - Relazione tecnica illustrativa ed elaborati grafici di progetto in scala adeguata che rappresentino in maniera compiuta l’inserimento paesaggistico di tutte le opere da eseguire.
- AP Grafico;
- Rapporto ambientale preliminare “Verifica di assoggettabilità a VAS”.

3. il Documento esplicativo del Rapporto Ambientale trasmesso con nota prot. n. 20683 del 7/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9619 del 9/7/2015;

4. gli esiti della consultazione così come elencati nelle premesse e sopra illustrati, e trasmessi con nota prot. n. 12423 del 16/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/ 26779 del 15/9/2015, del Comune di Terlizzi.

PRELIMINARI CONSIDERAZIONI

Come esposto nelle premesse per il Piano in oggetto è stata svolta la procedura di verifica di

assoggettabilità alla VAS. L'Autorità competente, con la DD n.118/2013, ne ha disposto il relativo assoggettamento ritenendo in sintesi "non risolte alcune criticità ambientali che necessitano di approfondimenti in sede di valutazione ambientale strategica". Pertanto, l'autorità procedente all'interno del Documento esplicativo ha precisato che:

a) relativamente al primo punto:

1. in particolare circa la necessità del parere dell'Autorità di Bacino: "dal momento che le superfici a pericolosità alta, media e bassa, sono interamente escluse dalla edificazione e da qualsiasi altra trasformazione (...) il parere di compatibilità (secondo e "definitivo") (...) risulterebbe sovrabbondante in quanto non necessario (...) Le azioni previste anzi sono il risultato di scelte attuate già in ossequio a esplicite evidenze emerse dalla consultazione diretta e costante della stessa Autorità di Bacino, intrattenuta sino a qui. (...) riteniamo sia condivisibile l'evidenza che il progetto abbia già provveduto a risolvere positivamente la relazione tra la trasformazione e le esigenze di tutela sulle aree a pericolosità idraulica rappresentate dalla Autorità di Bacino";

2. in particolare circa l'entità e localizzazione degli standard urbanistici: "la zona C6, per le caratteristiche (...) e per la sua specifica destinazione a interventi di carattere turistico-stagionale, è stata esclusa dal computo del fabbisogno di aree per l'edilizia residenziale e dal calcolo del 'fabbisogno di strutture di servizio (standard) in applicazione del D.M. n.1444 dello 02. 04. 1968" (...) Si ritiene altresì che per le 'Aree pubbliche da destinarsi a servizi per la residenza' in zona C6 - RESIDENZE STAGIONALI, art. 2.29 N.T.E., del vigente P.R.G., soggette alla tutela del PAI per effetto della presenza di aree a pericolosità idraulica, debba ritenersi compatibile la sola destinazione d'uso a spazi pubblici attrezzati a parco, con le seguenti prescrizioni: sia conservata la naturalità dei luoghi; sia esclusa ogni ipotesi di impianto di qualsiasi essenza che modifichi la configurazione accettabile dei siti";

3. in particolare circa le eventuali relazioni tra le diverse zone del piano: "La stessa viabilità di piano si è estremamente semplificata proprio allo scopo di evitare qualsiasi interferenza con gli equilibri e gli assetti geomorfologici e idrogeologici delle predette aree".

b) relativamente alla verifica di compatibilità del Piano, in particolare delle aree destinate a verde, con la distanza di sicurezza stabilita dalla presenza del gasdotto: "l'approfondimento (...) ha probabilmente ingannato il tecnico istruttore inducendolo nell'errore(...) il Piano ha evitato che qualsiasi tipo di fabbricato sorgesse sulle aree di interesse; ha escluso qualsiasi potenzialità edificatoria esprimibile sulle superfici incluse nella fascia di influenza del metanodotto interne al comparto urbanistico, assegnando loro la destinazione d'uso compatibile di verde privato attrezzato";

c) relativamente alla valutazione previsionale del clima acustico, ad un'analisi delle emissioni elettromagnetiche e vibrazioni dovute alla presenza della ferrovia e alla relativa verifica di compatibilità del Piano con la presenza della stessa:"Le norme tecniche del piano di lottizzazione (...) consentono il differente accorpamento delle volumetrie attribuite all'interno di ciascun lotto, sicché le informazioni disponibili a questo livello di dettaglio sono insufficienti a produrre un'analisi post operam verificabile e utile. Tuttavia, in conformità con le prescrizioni normative vigenti, ai fini dell'ulteriore qualificazione del progetto, nella fase degli adempimenti e delle competenze comunali e comunque prima del rilascio dei titoli abilitativi, in fase di approfondimento e definizione planovolumetrica degli interventi all'interno di ciascun lotto (unità minima di intervento), delle specifiche tecniche prestazionali degli involucri e delle strutture edilizie e, perciò, delle caratteristiche tipologiche del sistema edificio-terreno nonché degli eventuali impianti installati, sarà effettuata una valutazione previsionale riferita allo scenario con presenza delle opere ed attività, onde valutarne l'interazione con il contesto esistente e, preminentemente con la ferrovia";

d) relativamente alla verifica del sistema di smaltimento dei reflui progettato con il R.R. n.26/2011 è stato calcolato il numero di abitanti equivalenti pari a 364,72, per cui sono stati individuati i sistemi di

trattamento ammissibili, denominati del tipo E ed elencati nella Tabella C, dell'Allegato 3 del medesimo regolamento regionale; pertanto "Nell'insediamento in progetto,(...)al trattamento primario eseguito con l'installazione di fosse settiche di tipo Imhoff al servizio di ciascuna unità abitativa singola o in gruppo accorpato, opportunamente dimensionata in base al numero di utenti, sarà associato il trattamento secondario ottenuto mediante fitodepurazione combinata, di estensione proporzionata alla quantità di reflui da smaltire, alternando vasche a flusso orizzontale con vasche a flusso verticale anche a coppia in batteria, per sfruttare le capacità depurative di entrambi i sistemi per le sostanze azotate";

e) relativamente al censimento degli ulivi presenti con carattere di monumentalità "La Relazione Agronomica Integrativa allegata al Piano di Lottizzazione in esame, compatibilmente con il livello di dettaglio del progetto, descrive l'uliveto presente, attribuendo il carattere di monumentalità a cinque piante di ulivo" Tali piante "insistono all'interno della p.lla 369 fg.30". "Ulteriori cinque piante, si presentano con una conformazione secolare nella sola parte sottostante del tronco, quella superiore invece non è ascrivibile a forme monumentali". In merito agli ulivi non monumentali genericamente si riferisce "si ritiene salvaguardata l'esigenza di mantenere il più possibile inalterato l'assetto morfologico della vegetazione presente in loco";

f) relativamente agli analisi degli impatti cumulativi: è stata effettuata un'analisi del carico urbanistico, degli abitanti insediabili e dei potenziali impatti, concludendo che "si ritiene salvaguardata l'esigenza di mantenere il più possibile inalterato l'assetto morfologico della vegetazione presente in loco".

SI OSSERVA, in merito a quanto richiesto nella richiamata DD n. 118/2013, che l'Autorità procedente:

1. non ha richiesto il parere di compatibilità al PAI per la lottizzazione in oggetto;
2. non ha effettuato l'approfondimento richiesto di cui alla lettera b), sostenendo di aver già scelto una destinazione compatibile con le distanze di sicurezza con il gasdotto, in quanto non sono previsti fabbricati di alcun genere;
3. rimanda la richiesta valutazione di cui alla lettera c) a fasi successive e attuative della pianificazione;
4. non ha messo in atto le verifiche con gli enti indicati alle lettere b) e c);
5. non ha fornito ulteriori informazioni relativamente all'uliveto e alle alberature monumentali (lettera e), in particolare si fa presente che quanto riportato nel RA e nel DE fa riferimento alla Relazione Agronomica prodotta durante la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, già allora non sufficiente a dipanare i dubbi in ordine al numero e alla precisa localizzazione degli ulivi monumentali presenti nell'area e alle interferenze tra le opere previste nel piano con l'uliveto. A questo si aggiunge che dagli atti di questo Servizio (nota prot. AOO_089/11305 del 11/8/2015 recante parere favorevole dalla Commissione Regionale Tecnica di Tutela degli Alberi Monumentali per l'espianto e il reimpianto di n. 16 ulivi monumentali complessivi al fine della realizzazione delle Opere di Mitigazione Idraulica dell'abitato Lama Bonasiere) emerge la presenza di n. 4 ulivi monumentali all'interno della part. n. 2 del fg. 35, ricompresa nel presente Piano di Lottizzazione, non menzionati esplicitamente nella suddetta relazione agronomica;
6. non ha apportato alcuna modifica /aggiornamento agli elaborati progettuali e alle relative norme tecniche (lettera A), ripresentando per la procedura di VAS la precedente documentazione di Piano.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, con nota prot. n. AOO_89/2720 del 29/03/2012, con cui questo Ufficio VAS ha avviato la consultazione sul Rapporto Ambientale Preliminare coinvolgendo i soggetti con competenza ambientale - d'ora in poi SCMA (Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche,

Servizio Tutela delle Acque; Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti; Servizio Viabilità e Trasporti; Servizio Urbanistica Espropriazioni; Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA); Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia; Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Autorità di Bacino della Puglia);

• nell'ambito del procedimento di VAS:

- con avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 42 del 26/3/2015 con cui il Comune di Terlizzi, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ha reso noto il deposito della suddetta documentazione presso le sedi dello stesso comune, della Città metropolitana di Bari e della Regione Puglia, Ufficio Valutazione Ambientale Strategica;

- con la pubblicazione sul sito web del comune e dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;

- con nota prot. n. 15454 del 27/5/2015, con cui il Comune di Terlizzi comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale la pubblicazione della documentazione inerente la VAS (in aggiunta a quelli prima citati per la verifica di assoggettabilità alla VAS si consultavano anche Società SNAM Rete Gas e Società Ferrotranviaria spa);

I contributi pervenuti durante tutte le fasi di suddetta consultazione sono così riassunti:

• nella fase di consultazione di cui alla verifica di assoggettabilità alla VAS (riconducibile all'art. 8 comma 2 della legge regionale):

- la Provincia di Bari Servizio Territorio (viabilità, trasporti, urbanistica ed espropriazioni) comunicava di non aver rilevato profili di propria competenza in merito

- il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo;

- il Circolo Legambiente trasmetteva alcune osservazioni relativamente ai problemi ambientali legati al piano in esame;

- l'Autorità di Bacino della Puglia chiedeva al Comune di Terlizzi chiarimenti e successivamente faceva presente che "i profili di interesse relativi alla lottizzazione in oggetto sono stati evidenziati con nota ns prot. n. 9134 del 29/07/2011 indirizzati alla Regione Puglia - Servizio lavori Pubblici e al Comune di Terlizzi. La predetta nota, di cui si ribadisce la validità, non costituisce emissione di parere di conformità, che dovrà essere richiesto con specifica istanza da parte dell'Amministrazione Comunale"

- il Comune di Terlizzi trasmetteva alcune considerazioni circa la nota di Legambiente, precisando che il Presidente del Circolo Cittadino negava l'autenticità e la paternità della suddetta nota e successivamente trasmetteva copia della querela presentata dallo stesso Circolo in data 16.01.2013 per il disconoscimento della medesima;

• nella fase di consultazione pubblica di cui alla VAS ai sensi dell'art. 11 della legge regionale:

- la Città Metropolitana di Bari formulava le seguenti osservazioni:

• "il Rapporto Ambientale, così come redatto, appare orientato prevalentemente a logiche attuative di norme urbanistico-edilizie piuttosto che esaminare, nella fase di studio, dello stato ex-ante operam, una condizione dell'habitat naturaliforme e agro ecologico, composto non solo da elementi fisici puntiformi suolo-stato vegetazionale-fauna bensì composto anche da connessioni intime accolte nel corridoio ecologico rappresentato dalla Lama Bonasiere collocata nel mezzo della proposta lottizzazione.

• Il Rapporto A. (...) non esamina in modo dettagliato lo stato attuale degli aspetti pertinenti l'ambiente relativamente alle matrici fauna e vegetazione e delle modalità con cui esse potrebbero essere significativamente interessate (...) di conseguenza, non consente di valutare i possibili impatti sull'ambiente di contesto e sulla biodiversità. (...)

• non si approfondisce lo scenario della trasformazione territoriale praticata in un contesto di ruralità (...) non si analizza il consumo di suolo avuto (...)

• la proposta di istituzione di spazi pubblici a parco (...) a ricalcare il solco erosivo della Lama Bonasiere (...) non viene rappresentata o meglio dettagliata in questa fase pur essendo parte integrante della

proposta lottizzazione. Identiche considerazioni, di cui sopra, valgono per le aree destinate a verde privato attrezzato (...) lungo le fasce di suolo che si sviluppano nella distanza di sicurezza del gasdotto SNAM (...)

- le favorevoli conclusioni illustrate si fondano su una presunta sostanziale invarianza, o sinonimia, fra stato dell'habitat agro-ecologico e naturaliforme, attuale, e il proposto insediamento, nel contempo si ignorano le funzioni trofiche e vitali degli habitat nei confronti della fauna stanziale e migratrice soprattutto da valutare in relazione alla presenza del corridoio ecologico rappresentato dalla Lama.

- Secondo lo scrivente SCMA si ribadisce l'esigenza di tutela assoluta degli Ulivi monumentali e del recupero e valorizzazione delle tracce e dei segni della pietra - muretti, pajari, cordoli, delimitazioni, il rispetto delle misure di contenimento dell'inquinamento luminoso sia su aree pubbliche che su aree private con adozione di strutture e materiali che evitino fenomeni di abbagliamento a carico dell'avifauna notturna nonché la tutela acustica dell'areale di contesto con l'iscrizione alle classi più protette I e II avuto riguardo della collocazione degli interventi a ridosso della Lama”

- l'Autorità di Bacino della Puglia evidenziava “con nota ns. prot. n. 9134 del 29/7/2011 venne chiarito che solo a seguito del mantenimento dello stato attuale dei luoghi e previa deliberazione consiliare di destinazione esclusiva a parco attrezzato, poteva ritenersi compatibile con vincolo PAI il layout progettuale, ferma restando la necessità di acquisire il parere sulla lottizzazione con separata istanza da inoltrare direttamente all'AdB, come peraltro sottolineato nella nota della struttura regionale (...) Pertanto risultando immutato il quadro dei vincoli PAI si ribadiscono le considerazioni espresse in narrativa, prendendo atto della Del. C.C. n. 32 del 30/09/2011 con la quale l'A.C. si è espressa determinando la destinazione d'uso a parco delle aree a standard delle zone C6”.

- la Regione Puglia - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità riferiva che “gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente”;

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia precisava che “l'area interessata dalla progettazione non è sottoposta a vincolo archeologico ma rientra in un comprensorio caratterizzato dalla presenza di tracce di frequentazione antica (...) pertanto qualora si dovessero dare corso alla realizzazione del progetto questa Soprintendenza chiederà che venga prodotto il documento di valutazione del rischio archeologico”

il Comune di Terlizzi, con nota prot. n. 12423 del 16/9/2015, comunicava gli esiti della consultazione, precisando in particolare:

- relativamente a quanto osservato dalla Città Metropolitana di Bari, che “la stessa ritenuta ampiamente soddisfatta da quanto messo in evidenza nel documento esplicativo del rapporto ambientale già trasmesso”,

- per quanto riguarda il contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia, che “qualora si operi all'interno delle aree perimetrate dal PAI si provvederà alla preventiva richiesta di parere così come richiesto”,

- in merito a quanto detto dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia, che “preventivamente all'atto di rilascio dei permessi di costruire si produrrà il documento di valutazione del rischio archeologico richiesto”.

SI OSSERVA che, rispetto a quanto sollevato dai SCMA, l'Autorità procedente non ha apportato modifiche e/o adeguamenti al rapporto ambientale né agli elaborati di piano. In particolare si sottolinea che l'Autorità di Bacino ha richiesto “la necessità di acquisire il parere per la lottizzazione”.

In merito alla documentazione sottoposta a consultazione pubblica, Si OSSERVA che nella nota di trasmissione degli esiti della consultazione (nota prot. n. 12423 del 16/9/2015) non sono indicati gli strumenti e le modalità di informazione del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali competenti utilizzati per rendere note le integrazioni al Rapporto Ambientale (cd. Documento Esplicativo del Rapporto Ambientale).

ATTIVITÀ TECNICO ISTRUTTORIA

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Trattasi di un Piano di lottizzazione attuativo del PRG vigente, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1051 del 04.08.2000, che interessa una maglia urbanistica tipizzata come C6 "Residenze Stagionali".

Il Piano di Lottizzazione interessa un'area di "un'estensione territoriale complessiva di mq. 97.259,44 posta a sud est dell'abitato di Terlizzi, delimitata a nord ovest dalla Strada Vicinale Turquale Traversa, a sud est dalla Strada Comunale San Marco Vecchia, a sud ovest dalla Fascia di Rispetto Ferroviario ed a nord est dalla Strada Comunale per Sovereto" (Rapporto Ambientale, d'ora in poi RA, pag. 9)

Inquadramento urbanistico

L'art. 2.29 delle Norme tecniche di esecuzione del vigente P.R.G. comunale prevede per le zone C6 "Residenze Stagionali": "la realizzazione di edifici destinati alla residenza stagionale applicando i seguenti indici:

Aree pubbliche da destinarsi a servizi per la residenza nei singoli sub-comparti nella misura di mq 18 per abitante da cedersi gratuitamente al Comune all'atto della stipula della convenzione di lottizzazione"

Obiettivi del Piano

"Il piano di lottizzazione convenzionata "Lama Bonasiere" traduce in proposta progettuale obiettivi che possono essere riassunti nei punti seguenti:

- a) dal punto di vista urbanistico: che il nuovo intervento porti ad una organica integrazione dello sviluppo a destinazione residenziale del nuovo insediamento, ottimizzando l'utilizzazione delle infrastrutture e dei servizi esistenti ed in divenire;
- b) dal punto di vista ambientale: che l'intervento sia coerente e compatibile con le esigenze di rispetto della natura della storia e della idro-geo-morfologia del luogo con particolare riguardo al naturale deflusso delle acque, all'andamento del terreno ed alle caratteristiche antropizzate e storicizzate: come i canali d'acqua, le alberature esistenti, le tecnologie costruttive consolidate del paesaggio agrario;
- c) dal punto di vista dello sviluppo sostenibile: che il nuovo insediamento sia realizzato con interventi edilizi di qualità, caratterizzati dall'uso di tecniche e materiali ecocompatibili e indirizzati al risparmio energetico" (RA, pag. 11)

Proposta di Piano e azioni

La proposta di Piano "prevede l'insediamento di residenze stagionali, oltre che di aree pubbliche destinate a parco, con l'impegno a conservare la naturalità dei luoghi ed escludendo ogni ipotesi di impianto di qualsiasi essenza che modifichi la attuale configurazione, così come stabilito con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 30/09/2011", a seguito della nota dell'Autorità di Bacino prot. n. 9134 del 29/07/2011.

Tale superficie pubblica (A.P.S.R.), corrispondente alla Lama Bonasiere, zona a pericolosità idraulica ai sensi del PAI, ammonta a 28.733 mq.

Sono previste anche altre tre aree private a verde attrezzato (A.P.V.A. 1, A.P.V.A. 2, A.P.V.A. 3) che si affacciano sulla strada comunale San Marco Vecchia, a sud est delle residenze, e hanno un'estensione di mq 19.338. Tale conformazione deriva dalla individuazione della "fascia di suolo determinata dalla distanza di sicurezza dal gasdotto" relativo alla Spina per Corato, di proprietà della SNAM Rete Gas spa rispetto al quale, ai sensi del D.M.17 aprile 2008, corre l'obbligo di mantenere la distanza minima di 100 ml dal nucleo abitato insediando.

La superficie fondiaria, pari a 65.636 mq, sarà suddivisa in 32 lotti posizionati a nord e a sud della Lama. Sono previsti edifici residenziali, unifamiliari, bifamiliari e a schiera, con volume edificato pari a 29.177 mc e numero di abitanti insediabili pari a 364.

“Nei singoli lotti potrà procedersi alla edificazione per intervento diretto, mediante rilascio di Permesso di Costruire. La richiesta del permesso potrà essere avanzata singolarmente da ciascun proprietario di suoli ricadenti nel lotto, quale unità minima d'intervento, sulla base di un progetto unitario esteso all'intera superficie del medesimo lotto.” (Norme tecniche di esecuzione, d'ora in poi NTE, del Piano di Lottizzazione)

“Il piano di lottizzazione in proposta considerato il carattere stagionale delle residenze, nelle more della realizzazione di una rete dinamica cittadina per lo smaltimento dei reflui civili ha previsto l'istallazione di vasche Imhoff nel rispetto della normativa vigente in materia e la predisposizione delle strutture necessarie al successivo auspicabile allaccio al sistema di smaltimento pubblico” (RA, pag. 33).

“In relazione agli standard urbanistici (...), il P.R.G. del Comune di Terlizzi esclude la zona C6 per la sua specifica destinazione a interventi di carattere turistico-stagionale dal computo del fabbisogno di strutture di servizio (standard) in applicazione del D.M. n.1444 dello 02. 04. 1968. Al soddisfacimento di tali fabbisogni, lo strumento urbanistico generale ha destinato le “aree urbane di espansione residenziale” (zone C1 - C2- C3 - C4 - C5) all'interno delle quali individua tutte le zone necessarie a soddisfare lo sviluppo insediativo e demografico atteso nei quindici anni successivi all'approvazione dello strumento urbanistico” (RA, pagg. 15-16).

Prescindendo dalla verifica della correttezza urbanistica di quanto asserito, che esula dalla presente valutazione, e al solo fine di perseguire un elevato livello di qualità dell'ambiente urbano, SI OSSERVA tuttavia, che nella documentazione non è ancora chiaro in che modo si intende garantire e localizzare gli standard non compresi nelle tipizzazioni consentite nelle zone C6, in particolare i parcheggi, per gli abitanti della lottizzazione (sebbene stagionale), comunque necessari ad assicurare la normale fruizione delle aree e il regolare flusso di traffico indotto.

Le azioni previste dal Piano, deducibili dagli effetti del piano in fase di cantiere e di esercizio di cui al capitolo 9 del RA, sono riconducibili alla costruzione degli edifici e delle infrastrutture lineari e alla gestione e fruizione delle residenze e delle aree a verde previste.

SI OSSERVA che nella documentazione non è specificato in che modo le suddette azioni di piano concorrono al perseguimento degli obiettivi di piano prima citati.

Il Piano non sembra rappresentare, almeno a questo livello di pianificazione, un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Tuttavia SI RAMMENTA CHE la procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 4 e 6 del Rapporto Ambientale è stata effettuata un'analisi delle possibili interferenze fra il Piano in oggetto e la vigente pianificazione settoriale e sovraordinata, in particolare con i seguenti:

- 1) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bari (PTCP);
- 2) Pianificazione inerente le Aree naturali protette e i siti Natura 2000;
- 3) Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (PUTT/P),;
- 4) Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- 5) Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI),;
- 6) Programma Operativo FESR 2007/2013;
- 7) Piano Regionale dei Trasporti;
- 8) Piano di gestione delle acque - Distretto appennino meridionale;
- 9) Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- 10) Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati;

- 11) Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- 12) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
- 13) Piano d'Ambito Rifiuti dell'ATO BA/1;
- 14) Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

L'analisi conclude ad ogni paragrafo, relativo ai suddetti atti di pianificazione, che non si rilevano interferenze e, in considerazione delle misure introdotte, si conclude che il Piano di Lottizzazione in oggetto "non può comportare alcuna conseguenza rilevante".

Si segnala in particolare che:

- relativamente alla presenza di ambiti del PUTT/P nell'area interessata, il Piano in oggetto ha ottenuto il parere paesaggistico con prescrizioni, ai sensi dell'art.5.0.3 delle N.T.A. del PUTT/P rilasciato dalla Giunta Regionale, con D. G. R. del 26/04/ 2011 (BURP n.73 del 11/05/2011),
- relativamente alla classificazione sismica dell'area, è stato rilasciato dal Servizio Regionale Lavori Pubblici il parere favorevole con nota prot. n. 57291 del 20/10/2011, ai sensi del DPR n. 380/2001;
- relativamente alla presenza delle "Opere di mitigazione idraulica dell'abitato dagli allagamenti della - Lama Bonasiere - P.O. FESR 2007/2013 - Asse II - Linea Intervento 2.3 - Azione 2.3.5", l'attuazione del Piano non interferisce con le relative finalità.

Si OSSERVA che l'analisi ha tralasciato di indicare la ricadenza del Piano nell'area sottoposta a tutela quali-quantitativa del PTA, come anche sottolineato nella DD n. 118/2013 a seguito del contributo espresso dal Servizio Tutela delle Acque in sede di verifica di assoggettabilità a VAS.

Inoltre SI OSSERVA che, sebbene in più punti della documentazione si sottolinei che il Piano in oggetto "conserva e valorizza l'uliveto presente assieme ai "pajari" presenti nell'area, come beni identitari del luogo", in coerenza con le prescrizioni del parere paesaggistico citato, che prevedono la tutela delle componenti storico-culturali ovvero i "segni" delle tecniche di conduzione agricola pagliai e muri a secco (indicando per questi ultimi soli interventi di recupero o ricostruzione), "la tutela delle alberature per le quali sia stato riconosciuto il valore di monumentalità" e il "generale mantenimento delle alberature di ulivo non monumentali", sono indicate al capitolo 9 alcune azioni del piano come la "demolizione di beni preesistenti" e "il parziale smantellamento o l'alterazione della conformazione degli elementi del paesaggio esistenti".

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

"L'intorno (...) è caratterizzato dalla presenza di residenze per la villeggiatura tipologicamente analoghe a quelle proposte o in alternativa da superfici coltivate.

Già nella maglia urbanistica di interesse sono presenti aree compromesse da fabbricati preesistenti e perciò stralciate e, ai sensi dell'art. 4.8 delle N.T.E. del vigente P.R.G., e considerate aree intercluse al comparto. (...)

Un gasdotto di proprietà della SNAM Rete Gas s.p.a. relativo alla Spina per Corato attraversa i suoli in lottizzazione da Sud Ovest a Nord Est". (RA pag. 9)

Si riportano di seguito i tratti principali dell'analisi del contesto e dell'area di cui ai capitoli 4 e 6 del Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) e al Documento Esplicativo (d'ora in poi DE) - gli estratti fra virgolette - e da quanto dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Ufficio. Sono evidenziate per ogni componente o tematica le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale:

Acqua

- l'area interessata dalla lottizzazione rientra in zone perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque, nello specifico in aree soggette a tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;

- il Comune di Terlizzi invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Ruvo di Puglia che ha come recapito attuale il Canale Lama dell'Aglio (classificato come corpo idrico superficiale non significativo), mentre il recapito finale previsto è il Mar Adriatico con condotta sottomarina a Molfetta. Per tale impianto, che oggi risulta dimensionato per 52.842 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 70.965 Abitanti Equivalenti, è in corso il relativo adeguamento dimensionale;
- "l'area del Comune di Terlizzi risulta nel complesso una zona ad elevato rischio di desertificazione";
- "l'agro del Comune di Terlizzi risulta in buona parte compreso all'interno della perimetrazione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, in particolare nella delimitazione definita ZVN - Area 8. Tuttavia, l'area interessata dal Piano di Lottizzazione "Lama Bonasiere", non è inclusa nella delimitazione sopradetta";

Clima acustico e qualità dell'aria

- secondo il PRQA, il territorio di Terlizzi è classificato come zona attività produttive B ("Comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico auto veicolare non sono rilevanti"), in cui trovano attuazione le misure per il comparto industriale
- "I rilevamenti effettuati nel 2005 a supporto degli studi del piano hanno evidenziato come il territorio comunale di Terlizzi sia caratterizzato da valori di inquinamento dell'aria che, sebbene inferiori al limite di legge, risultano superiori a quelli misurati sul territorio regionale:
 - 1) la media di concentrazione del biossido di zolfo SO₂ è risultata pari a circa 9.5?g/m³;
 - 2) la media di concentrazione del monossido di carbonio CO è risultata pari a circa 0.28mg/m;
 - 3) la media di concentrazione del biossido di azoto NO₂ è risultata pari a circa 16?g/m³;
 - 4) la media di concentrazione del ozono O₃ è risultata pari a circa 83?g/m³;
 - 5) per quanto riguarda PM₁₀ non sono disponibili dati utili, tuttavia è stata individuata in altri studi una preoccupante correlazione tra elevate concentrazioni di questo inquinante e alte concentrazioni di monossido di carbonio."
- "il Comune di Terlizzi ha promosso azioni a sostegno della mobilità sostenibile sviluppando piste ciclabili urbane ed extraurbane (...) (e) ha provveduto ad istituire l'Area Pedonale Borgo di Sovereto"
- L'area è "in aderenza della linea ferroviaria e della strada comunale Terlizzi - Sovereto che, direttamente collegata alla S.P. 231, è caratterizzata da intenso traffico veicolare";
- Il comune di Terlizzi è sprovvisto di pianificazione acustica comunale.

Suolo

- "Dal punto di vista orografico, l'area di comparto è attraversata, centralmente, da un solco erosivo che la taglia da ovest a est e raccoglie nel proprio bacino di alimentazione tutta l'area in trasformazione ad esclusione di quella meridionale che, esterna al bacino, presenta un dislivello di circa 7 m per una distanza di 200 m, con una inclinazione di 2° circa verso nord est. Le pendenze quasi mai raggiungono i tre gradi e le quote verso l'alveo variano tra i da 178 a 165 metri slm."
- "La superficie di intervento è (...) interessata, in corrispondenza del corso d'acqua episodico individuato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall'AdB della Puglia, da aree ad alta, media e bassa pericolosità di inondazione perimetrate e assoggettate alla tutela del PAI";
- A nord est della lottizzazione sono previste alcune opere di mitigazione idraulica dell'abitato dagli allagamenti della Lama Bonasiere che "ridimensionando gli attraversamenti idraulici in corrispondenza di via San Marco e via Sovereto (operando direttamente anche sulla punta a nord-est della particella n.2 al foglio catastale n.35, inclusa nella perimetrazione del PAI vigente oltre che nel comparto edilizio di interesse) e, oltre, su via Vecchia Sovereto, comporterà un complessivo e sostanziale miglioramento delle condizioni di deflusso idraulico per il tratto di impluvio oggetto di intervento, riducendo le aree a Pericolosità idraulica ed eliminando le condizioni di Rischio Idraulico che attualmente gravano sulle

infrastrutture viarie”;

- l'area è classificata dal punto di vista sismico come zona 3.

Natura e biodiversità

- “il territorio del Comune di Terlizzi risulta nel complesso una area significativa per la protezione delle specie troglobie. Non esiste finora una spazializzazione dei dati relativi alla presenza di specie troglobie”;
- “Non sono presenti (...) ne' specie rare e protette, ne' associazioni animali, ne' luoghi di nidificazione; l'habitat non riveste aspetti peculiari meritevoli di una qualche salvaguardia”.
- “la situazione periurbana (presenza della metropolitana su tutto il fronte sud, e al di là dell'impianto fotovoltaico, di edificato diffuso, della importante viabilità su tutto il fronte a nord e, poco distante della Strada Provinciale 231) non configura alcun bio-ecosistema agricolo: il sito d'intervento ricade in ambiti territoriali interessati da livelli elevati di antropizzazione con processi in atto e/o potenziali e mostra evidenti segni di vulnerabilità al degrado”.
- “non si evidenziano presenze di fauna rilevanti in quanto si tratta di aree molto frequentate dall'uomo”
- “Il grado di naturalità del territorio circostante è assolutamente basso, in ragione delle ampie superfici coltivate, delle case di villeggiatura diffuse, delle infrastrutture presenti”
- l'area è caratterizzata dalla presenza di siepi e alberature di ulivo, la relazione agronomica precisa che ci sono solo “cinque piante di ulivo che possiedono età plurisecolare deducibile dalla dimensione del tronco della pianta, con diametro uguale o superiore a centimetri 100, misurato all'altezza di centimetri 130 dal suolo, localizzate all'interno della particella catastale n.369 al foglio n.30”. A queste inoltre si sommano ulteriori n. 4 ulivi monumentali presenti nella particella n.2 ricompresa nel piano che saranno espianati per la realizzazione delle summenzionate opere di mitigazione idraulica (rif. parere commissione tecnica ulivi per le opere di mitigazione idraulica citato nelle premesse).

Paesaggio

- L'area in oggetto non è interessata dalle componenti individuate dal PPRT, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015.
- “Dal punto di vista paesaggistico il P.U.T.T. / P. include i suoli all'interno della perimetrazione d'Ambito “C” riconoscendo ai territori individuati un valore distinguibile”.
- “Sono presenti in zona alcuni “pajari” tipici del paesaggio pugliese, per lo più in discreto stato di conservazione” e “muretti a secco (...) per lo più in fase di crollo”
- “presenza al di là del binario di un impianto fotovoltaico di recente costruzione, in luogo dell'uliveto preesistente, coevo a quello di interesse in quanto originariamente parte della medesima particella (poi tagliata in due dalla linea metropolitana), detta “la Macchia della Milanese”.
- “Il cuneo a ridosso dell'asse stradale Terlizzi-Sovereto è la sola porzione del territorio comunale a non essere interessata dalla presenza di serre, probabilmente in ragione della storica vocazione alla residenza stagionale.”

Infrastrutture e mobilità

- “Il sito risulta ben collegato alla viabilità principale: è facilmente raggiungibile dalla S.P. 231, sia dalla direzione di Bari che da quella di Foggia”
- In riferimento al sistema di smaltimento dei reflui, attualmente l'area non è ancora servita dalla rete, tuttavia si fa presente che “nell'ambito del procedimento amministrativo per l'attuazione del Piano di Lottizzazione Comparto “C5b1” di P.R.G., contrada “Specchia”, a via Vecchia Sovereto, (...) si sta procedendo a perfezionare il Permesso di Costruire (...), con cui si è autorizzata la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, in variante a quello già richiesto. Detta variante, denominata “Variante n.1”, presentata in data 29 maggio 2015, è motivata dalla necessità evidenziata dall'AQP (...) di provvedere al potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario interrato, sostituendo quello

originariamente previsto al solo servizio del comparto "C5b1", con altro unico per l'intera zona di via Sovereto, quasi interamente interessata da insediamenti residenziali esistenti e di previsione. dimensionato sulla base di un carico insediativo pari a circa 2000 abitanti";

Rifiuti

- "per l'anno 2014, risulta che la raccolta di RSU si differenzia percentualmente in:
 - indifferenziata, per l'80.204%;
 - differenziata, per il 19.796%."
- "La produzione procapite media di RSU, nel 2014, è risultata pari a 39.741 Kg/mese.
- E' attiva nel comune l'isola ecologica multi raccolta di via Italo Balbo, nei pressi del Nuovo Mercato dei Fiori, per consentire, direttamente ai cittadini, la separazione dei materiali recuperabili, incentivare la raccolta differenziata e tutelare l'ambiente: (...)
- Il sistema di raccolta municipale, pertanto, è del tipo stradale RSU + conferimento diretto all'isola ecologica multi raccolta."

Evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano

Lo scenario di riferimento descritto nel DE (pagg. 51-52) prevede l'ipotesi di una situazione di crescente degrado dell'area (ulteriore frammentazione delle particelle agricole, abbandono delle pratiche agricole, sparizione dei muretti e dei "trulli", aumento di sversamento di rifiuti) e una "squalificazione" dell'area, che inserita "in un contesto di una intensa ma disorganica e frammentaria edificazione", porterebbe ad "una stridente ed estesa sconnessione urbanistica, ambientale e sociale fra le grandi maglie terziario-residenziali delle zone C5 e C6, ubicate sui due versanti di via Sovereto e di via Vecchia Sovereto".

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Preliminarmente nel DE si riferisce che "Non sussistono, obiettivi di protezione ambientale specifici stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti all'area.

Tuttavia, è possibile verificare attraverso una "analisi di coerenza" la congruenza tra gli obiettivi/azioni perseguiti dal piano in valutazione con un sistema di riferimento assunto, definito da un insieme di obiettivi di sostenibilità sovraordinati". A tal proposito viene posto a riferimento esclusivamente quanto contenuto nella Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia". Si individuano quindi i seguenti obiettivi:

1. conservazione della biodiversità;
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico;
5. migliore qualità dell'ambiente urbano;
6. uso sostenibile delle risorse naturali;
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche;
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica;
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

L'analisi effettuata evidenzia coerenza piena o parziale i suddetti obiettivi, ad eccezione per il n. 10 e 11, per cui si registra incoerenza.

Sebbene le considerazioni elencate nella relativa tabella siano organizzate in modo confuso e non corrispondente all'obiettivo considerato, non correlando gli obiettivi citati agli obiettivi del piano o alle azioni di cui al capitolo 9, si deduce tuttavia che il perseguimento di tali obiettivi sarà possibile in linea generale dal rispetto delle prescrizioni di cui al parere paesaggistico, dall'adozione di tecniche costruttive volte all'uso sostenibile delle risorse, dalla messa in atto delle opere di mitigazione idraulica

previste nonché dall'adozione delle misure per la raccolta differenziata e il contenimento del rumore. Si OSSERVA che non è possibile, in questa fase verificare la piena coerenza del piano, in merito all'obiettivo "protezione del territorio dai rischi idrogeologici", considerati la ricadenza all'interno del Piano del corso d'acqua episodico ad alta e media pericolosità d'inondazione e l'inevasa richiesta dell'AdB sullo stesso aspetto come già richiamato nel presente parere.

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale è esposta la valutazione dei presumibili impatti diretti, elencati in forma sintetica, come di seguito:

Consumi

- Sbancamenti ed escavazioni
- Asportazione del suolo
- Consumi idrici
- Consumi energetici

Ingombri

- Ingombri fisici nel sottosuolo
- Occupazione di suolo con materiale di accumulo
- Volumi fuori terra delle opere
- Muri perimetrali / Recinzioni

Emissioni

- Emissioni di polveri e gas inquinanti da parte del traffico
- Emissioni di polveri derivanti da attività di scavo
- Emissioni acustiche prodotte dal transito dei mezzi
- Emissioni acustiche prodotte dalle attività di cantiere
- Emissione da riscaldamento
- Scarichi idrici periodici

Interferenze

- Inquinamento luminoso
- Aumento della produzione di rifiuti
- Introduzione di specie vegetali alloctone
- Aumento presenze umane indotte

A cui si sommano, come successivamente indicato anche:

- l'eliminazione di elementi naturali
- occupazione di suolo e l'incremento delle superfici impermeabili

SI OSSERVA che nell'analisi non sono evidenziati anche i seguenti impatti relativi al Piano:

- produzione di reflui ("acque grigie" e "acque nere");
- interferenza con le possibili connessioni o corridoi ecologici, ad esempio la stessa Lama, fra le situazioni agricole e quelle meno antropizzate presenti nell'ambito in oggetto.

SI OSSERVA che la trattazione include anche altri impatti di non chiara attinenza ambientale:

- in fase di cantiere:
- incidenti sul lavoro;
- in fase di esercizio:
- rischi per benessere psico-emotivo;
- barriere architettoniche;

- rischi di incidentalità stradale.

Al fine di contenere e mitigare gli effetti potenzialmente negativi prima citati associabili all'attuazione del PdL sono state elaborate specifiche misure da attuarsi in fase progettuale ed esecutiva. L'insieme delle proposte (circa 40) sono presenti nel DE e attengono alle seguenti "Aree di mitigazione":

- Acque sotterranee
- Acque superficiali e per uso potabile
- Assetto idrogeomorfologico
- Clima e qualità dell'aria
- Energia
- Fauna
- Flora e vegetazione
- Inquinamento elettromagnetico e da fonti luminose
- Mobilità e trasporti
- Popolazione e rischio per la salute umana
- Rifiuti
- Rumore
- Suolo.

Tuttavia SI OSSERVA che le NTA del Piano non contengono le suddette misure.

Relativamente all'analisi degli impatti cumulativi, nel paragrafo 6 del DE prende in considerazione ulteriori n. 3 piani adottati e approvati "che riguardano la fascia di territorio che, da nord-ovest a nord-est, è compresa tra la via vecchia per Sovereto e la zona agricola del territorio comunale", in cui "complessivamente risultano insediabili 743,89 abitanti". La trattazione traslascia tuttavia i fabbricati a destinazione residenziale la cui trasformazione avviene o è già avvenuta attraverso l'attuazione diretta e quelli a destinazione agricola "ove la tipologia insediativa delle case per la villeggiatura di fatto pigmenta gli appezzamenti disposti lungo le connessioni interpoderali, creando veri e propri quartieri, in ambito prettamente agricolo, fatti di interventi sorti l'uno di fianco, ma senza l'altro".

"Presumibilmente, i maggiori impatti cumulativi possiamo prevederli relativamente al rumore, al comparto energetico, dei rifiuti e a quello dei trasporti, per l'aumento di traffico lungo gli assi principali che portano alla zona di interesse".

Tuttavia il DE conclude "che con riferimento agli effetti negativi connessi al "carattere cumulativo" con gli altri piani in fase di attuazione, il "peso" del nuovo insediamento residenziale stagionale risulta essere del tutto marginale" tenuto conto dell'adozione delle misure prima citate nonché della "realizzazione di un tronco fognario unico che raggiunga Sovereto" e delle "strategie di quartiere sostenute dall'amministrazione comunale per la circolazione che promuovano l'uso di mezzi di trasporto dolce".

A tal proposito si OSSERVA che nella documentazione non si da evidenza circa le modalità con cui l'Autorità procedente, al fine di prevenire l'insorgere di tali fenomeni cumulativi degli impatti sopra evidenziati, intende:

1. mettere in atto, ove non abbia già provveduto, le "strategie di quartiere sostenute dall'amministrazione comunale per la circolazione che promuovano l'uso di mezzi di trasporto dolce" per l'area citata;
2. risolvere le ulteriori questioni legate all'insorgere dei predetti impatti cumulativi (aumento della produzione dei rifiuti e incremento del traffico veicolare e del consumo di suolo, perdita della "campagna urbanizzata" e delle relative funzioni tampone e di connessione ecologica, interferenza con la rete delle Lame).

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel paragrafo 11 del DE sono esposta le alternative e le connesse ragioni che hanno portato all'attuale

proposta di Piano:

a) “l’idea iniziale di spargere diffusamente le residenze grazie alla contemporanea attuazione di opere di messa in sicurezza e canalizzazione delle acque in ruscellamento episodico lungo la Lama Bonasiere, (è stata scartata) in ragione della sproporzione tra l’onerosità, in termini strettamente economici ma anche procedurali, dell’intervento rispetto alla potenzialità di investimento privato.

b) l’ipotesi di “perseguire un assetto urbanistico che desse più fiato alle pertinenze esclusive” è stata scartata in quanto “la possibilità di adeguare le condotte del gas di proprietà della SNAM Rete Gas, in modo da azzerare la fascia di rispetto tra nucleo abitato insediato e metanodotto” avrebbe richiesto azioni che “sono apparse immediatamente ciclopiche rispetto alla capacità economica dei probabili investitori”.

La ragione fondamentale dell’assetto del piano proposto quindi si riassume in tale affermazione: “Il quadro dei “vincoli” si è mutato in quadro di spunti progettuali ed ha orientato strategie e azioni di questa pianificazione.”

L’analisi conclude che “la soluzione condivisa e assentibile - sebbene penalizzi la proprietà esclusiva rispetto agli interventi che contemporaneamente si stanno realizzando tutt’intorno, sia in termini di contrazione delle superfici adibite a giardini pertinenziali sia in termini di azioni ammissibili- abbia complessivamente raggiunto un livello di tutela della qualità ambientale sicuramente superiore, immediatamente spendibile in termini di benessere psico-fisico degli abitanti” in quanto “Il complesso è dotato di una qualità e una quantità di spazi di aggregazione e socialità sia pubblici che privati introvabili altrove, sul territorio comunale”.

SI OSSERVA tuttavia che la valutazione effettuata non ha contemplato una diversa alternativa d’uso dell’area e/o un’ipotesi di localizzazione differente, ad esempio recuperando aree dismesse e/o abbandonate e/o già compromesse dal punto di vista ambientale. Ciò in ragione di voler individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente di assicurare l’obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell’ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

In merito a tali aspetti nel paragrafo 12 del DE si prevede di monitorare i consumi energetici e idrici degli edifici nonché lo stato di manutenzione della Lama e l’efficacia del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti nel comparto.

SI OSSERVA che il paragrafo non prevede indicatori per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proposti, né la frequenza di rilevazione, l’obiettivo di riferimento, le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive), la periodicità dei report sul monitoraggio. Inoltre non sono indicate le responsabilità e le risorse necessarie per l’espletamento dello stesso.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

In definitiva, si rileva che:

- il Piano fa riferimento sostanzialmente agli elaborati scritto grafici già oggetto della verifica di assoggettabilità alla VAS;
- gli elaborati trasmessi per la VAS, comprensivi di quelli integrativi trasmessi successivamente su impulso di questo Ufficio, hanno solo in parte approfondito le questioni ambientali rilevate nella verifica di assoggettabilità alla VAS, condizione necessaria la corretta impostazione della successiva VAS;

- i SCMA durante le fasi di consultazione hanno fornito indicazioni, osservazioni e pareri al fine di contenere gli impatti e tutelare le componenti ambientali;
- l'autorità precedente ha ritenuto di non modificare, né adeguare gli elaborati ai contributi pervenuti, ritenendo in alcuni casi di rimandare la presentazione dell'istanza per i pareri richiesti e l'elaborazione delle valutazioni sollecitate a successive fasi attuative della pianificazione, momenti in cui tuttavia non è sempre possibile poter rivedere e migliorare le scelte pianificatorie;
- la realizzazione della lottizzazione, così come delineata dal Piano, può determinare impatti, che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali, anche in modo cumulativo, in termini di consumo di risorse (suolo, acqua) e di energia, inquinamento acustico ed atmosferico, produzione di reflui civili e rifiuti, perdita del paesaggio ulivettato, probabile interferenza ecologica e/o idraulica della lama;
- non è evidente come l'amministrazione intenda affrontare gli impatti cumulativi derivanti dalla lottizzazione che si va ad aggiungere ad un contesto in via di trasformazione;
- nel Rapporto ambientale sono proposte alcune misure di mitigazione degli impatti che attengono per la maggior parte alla progettazione dell'edificio;
- le NTA del Piano tuttavia non contengono:
 - le prescrizioni e/o indicazioni impartite dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche;
 - le misure di mitigazione proposte in sede di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale e nel Documento esplicativo;
 - le considerazioni ambientali scaturite dall'interlocuzione con i SCMA sia nella verifica di VAS che nella VAS;
 - le controdeduzioni alle osservazioni degli SCMA;
- gli approfondimenti forniti non consentono di escludere le perplessità circa la possibilità di rischi per la salute e la sicurezza della popolazione che si stabilirà nella lottizzazione o che fruirà delle aree verdi relativamente alle seguenti presenze:
 - di un corso d'acqua episodico classificato in quel tratto ad alta e media pericolosità d'inondazione all'interno dell'area interessata
 - del gasdotto all'interno dell'area interessata in quanto non è evidente che possa escludersi il rispetto delle distanze di sicurezza per la destinazione a verde attrezzato, che pur non prevedendo fabbricati di qualsiasi natura, potrebbe configurarsi quale "luogo di concentrazione di persone";
 - della linea ferroviaria in adiacenza dell'area per le emissioni sonore, elettromagnetiche e da vibrazioni indotte;
- l'analisi delle alternative effettuata non ha tenuto conto di ulteriori ipotesi di pianificazione alla luce delle considerazioni prima evidenziate;
- il piano di monitoraggio è carente in vari punti e inoltre non tiene conto propriamente degli impatti da controllare al fine del raggiungimento degli obiettivi individuati.

Si RITIENE quindi che il procedimento di VAS, così come sviluppato dall'autorità precedente, non ha consentito di raggiungere l'obiettivo di integrare efficacemente le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile.

Pertanto si RITIENE che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che la stessa sia riesaminata, dall'Autorità precedente, in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

In particolare l'Autorità precedente dovrà provvedere:

- ad escludere ogni possibile rischio per la sicurezza derivante dalla presenza del corso d'acqua interno all'area della lottizzazione secondo le prescrizioni e indicazioni già fornite dall'Autorità di Bacino della Puglia;
- alla preventiva verifica puntuale della presenza degli alberi monumentali presenti nella complessiva area oggetto del Piano di lottizzazione, anche avvalendosi delle proprie strutture interne ovvero della polizia municipale, e porre in essere i necessari strumenti di tutela degli stessi come previsto dalla l.r. 14/2007 e ss.mm.ii;
- ad assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni di cui ai relativi pareri impartite dagli enti intervenuti o che interverranno, adeguando gli elaborati di Piano;
- ad adeguare le NTA e gli elaborati del piano con:
 - le prescrizioni e/o indicazioni impartite dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche;
 - le misure di mitigazione proposte in sede di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale e nel Documento esplicativo;
 - le considerazioni ambientali scaturite dall'interlocuzione con i SCMA sia nella verifica di VAS che nella VAS;
 - le controdeduzioni alle osservazioni degli SCMA;
- garantire la piena ottemperanza di quanto di seguito indicato derivante dalle questioni ancora aperte e sollevate nella fase di impostazione della VAS:
 - verificare con l'autorità competente la compatibilità delle previsioni di piano con la presenza del gasdotto;
 - produrre una valutazione previsionale del clima acustico, con particolare riferimento alla presenza della rete ferroviaria, così come previsto dalla L.447/95, nonché un'analisi delle emissioni elettromagnetiche e vibrazioni prodotte dalla stessa.
 - verificare con l'autorità competente la compatibilità delle previsioni di piano con la presenza della ferrovia, anche in relazione ad eventuali interventi già programmati su tale linea
- a mettere in atto, ove non vi abbia già provveduto, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, quanto di seguito:
 - "realizzazione di un tronco fognario unico che raggiunga Sovereto"
 - "strategie di quartiere (...) per la circolazione che promuovano l'uso di mezzi di trasporto dolce".
 - verificare lo stato di avanzamento degli adeguamenti previsti, consultando l'ente di gestione dell'impianto di trattamento dei reflui, affinché la portata a servizio dell'abitato possa sostenere l'incremento di carico di abitanti equivalenti insediabili dovuto alle citate lottizzazioni;
 - favorire i sistemi di trasporto pubblico e/o mobilità lenta per gli spostamenti da/verso il centro di Terlizzi e l'area in oggetto;
 - monitorare il rumore e la qualità dell'aria, e definire le eventuali ed opportune misure volte alla riduzione degli stessi.
 - adottare buone pratiche in materia di gestione ambientale, con particolare riguardo ad azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Infine si RACCOMANDA all'Autorità procedente di mettere in atto ogni iniziativa atta a rivedere nel più breve tempo le linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio, tenendo conto più propriamente degli aspetti ambientali rilevati nel presente provvedimento e valorizzando il ruolo della "campagna urbanizzata" e delle lame, la loro funzione tampone e di connessione ecologica con le aree naturali del contesto più ampio. Ciò, anche in relazione ai futuri atti di pianificazione territoriali (generali e attuativi) che l'amministrazione intendesse mettere in atto.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza del Piano di Lottizzazione convenzionata Lama Bonasiere, zona C6 - residenze stagionali nel Comune di Terlizzi.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati della variante.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati della variante, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione convenzionata Lama Bonasiere, zona C6 - residenze stagionali” - Autorità procedente: Comune di Terlizzi, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di dover precisare che il presente provvedimento:
 - si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano in oggetto;
 - non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alla Valutazione d'incidenza dei progetti, alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Terlizzi, a cura dell'Ufficio VAS;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 29 facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente dell'Ufficio VAS

Ing. A. Antonicelli
